

26° 4 dell'ordine del
giorno di venerdì 24 marzo 1916

Consiglio 24-3-1916

1 11

Il Comitato Permanente, prese in esame le varie questioni inerenti al bilancio dell'esercizio 1915 prospettate nel promemoria dell'Ufficio di Contabilità presentato dal Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio quanto segue:

1°) IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AL 31 DICEMBRE 1915 DEI TITOLI DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO:

considerato che la valutazione del patrimonio dell'Istituto non può prescindere dai criteri di valutazione degli impegni dell'Istituto in confronto dei propri assicurati;

considerato che gli impegni dell'Istituto verso i propri assicurati maturano in una serie di esercizi con andamento prevedibile, con approssimazione più che soddisfacente, e che le entrate annuali dell'Istituto per premi e per reddito patrimoniale consentono, almeno per una lunga serie di esercizi, di far fronte alle corrispondenti maturazioni di impegni;

considerato quindi che i valori mobiliari costituenti il portafoglio dell'Istituto sono da ritenersi investimenti stabili, ai fini della utilizzazione del solo reddito per far fronte agli oneri dell'azienda, e che più spiccato si presenta tale carattere per i titoli redimibili in rapporto alla natura seriale degli impegni a lunga scadenza dell'Istituto;

Tenute presenti le disposizioni dello Statuto, del Decreto Reale 20 dicembre 1914 N° 1373 e del Decreto Luogote-

nenziale 29 dicembre 1915 N° 1839 :

A) che per i titoli la cui quotazione al 31 dicembre 1915 sia uguale o inferiore ai prezzi di compenso al 30 giugno 1914 ridotti nella misura del 3 % dei prezzi stessi, la valutazione sia fatta in base a questi ultimi valori, e per i titoli il cui prezzo corrente al 31/12/1915 sia superiore al detto limite, la valutazione sia fatta in base ai prezzi correnti; e che le differenze tra il prezzo di valutazione alla chiusura dell'esercizio precedente e i valori sopraindicati per la valutazione patrimoniale dell'esercizio 1915 siano da portarsi al "fondo oscillazioni Valori", il quale, per la natura tecnica ed economica della nostra azienda, ha vero e proprio carattere di fondo di riserva;

B) che i titoli dei due prestiti nazionali (emissione 1° gennaio e 1° luglio 1915) siano valutati ^{ai prezzi medi} ~~in base ai prezzi~~ comunicati dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ~~ai prezzi di compenso al 31 dicembre 1915, quali risultano dalle~~ ^{cio, alla data 31 dicembre 1915, o a quella più vicina.} ~~quotazioni ufficiali;~~

C) che i titoli del debito redimibile 3 % netto (1910) siano valutati secondo le norme dettate dal Decreto Luogotenenziale suindicato per la sola partita di titoli preesistente nel portafoglio dell'Istituto alla data 1° gennaio 1915, mentre per i titoli ceduti all'Istituto dalla Cassa Pensioni nel 1915 al corso di L. 370, la valutazione sarà ^{determinato come sopra} fatta in base al prezzo ~~di compenso~~ al 31 dicembre 1915;

D) che analogamente si proceda per la valutazione delle cartelle ordinarie 3.75 % del Credito Comunale e Provincia-

le (emissione Regio Decreto 2 febbraio 1908 N° 47);

E) che i titoli esteri siano valutati ai corsi ^{conosciuti} di ~~compensazione~~ ^{in mancanza secondo le ultime quotazioni} del ~~31 dicembre 1915 ed ai prezzi fatti in data più vicina~~

Co alla data più vicina ~~o alla data più vicina~~ ^{di cui sono conosciuti} e ridotti in valuta italiana, anche per l'esercizio 1915, secondo i cambi di parità;

2°) IN ORDINE ALLA GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA
PENSIONI:

A) che le scritture contabili siano da tenersi distinte, sia per la parte industriale che per la parte patrimoniale, da quelle dell'azienda ordinaria, provvedendosi conseguentemente alla redazione di distinto conto introiti e spese e di speciale situazione patrimoniale;

B) che dovendosi ritenere cominciata col 1° gennaio 1913 la speciale gestione proveniente dalla liquidazione della Cassa Pensioni, in corrispondenza alla decorrenza degli impegni dell'Istituto verso gli ex soci, sia da procedersi al la formazione della situazione patrimoniale al 1° gennaio 1913, prendendo a base della valutazione degli stabili i relativi prezzi di acquisto; a base della valutazione dei mutui ipotecari il loro importo nominale, con corrispondente costituzione al passivo di "una riserva di attività da liquidare", pari alla differenza fra il detto importo e la somma per la quale i mutui stessi furono attribuiti all'Istituto; a base della valutazione dei titoli i corsi del 2 gennaio 1913, provvedendo, a carico del primo esercizio, all'ammortamento della differenza fra il valore dei titoli

secondo il prezzo di acquisto e il valore al 2 gennaio 1913;

C) che sia da formarsi unico conto introiti e spese per gli esercizi 1913, 1914 e 1915;

.D) che siano da portarsi a carico della gestione speciale tutte le spese che le sono proprie, in quanto siano determinabili, e nei riguardi dell'attribuzione delle spese generali sia da portarsi a carico della gestione stessa una quota pari al 10 per cento delle spese generali e di quelle relative al servizio d'ispezione;

E) che nella situazione patrimoniale al 31/12/1915, per quanto concerne i titoli, la rivalutazione sia da farsi coi criteri adottati per la rivalutazione dei titoli dell'azienda ordinaria; provvedendo a costituire a carico del primo esercizio una "riserva per oscillazioni valori", pari alla differenza tra il valore dei titoli al 2 gennaio 1913 e quello dei titoli stessi al 31 dicembre 1915.

Il Comitato delibera inoltre di proporre al Consiglio:

a) che nei rapporti tra l'azienda ordinaria e la gestione speciale la liquidazione degli interessi sia da farsi al termine di ciascun mese, ad un saggio pari al rendimento medio dei buoni ordinari del Tesoro nel trimestre precedente;

b) che per il periodo successivo al 31 dicembre 1915 l'attribuzione della quota parte delle spese a carico della gestione speciale sia fatta nella misura del 10 % per le spese generali e del 5 % per le spese del servizio ispettivo.

FONDO PER INTEGRAZIONE DI PREVIDENZA A FAVORE DEL PERSONALE.

Il Comitato, preso atto che il fondo integrazione di previdenza per gl'impiegati si chiudeva negli esercizi 1913 e 1914 rispettivamente con un saldo attivo di L. 20.215,65 e L. 19.005,30,

delibera di proporre al Consiglio che le eccedenze sopraindicate aumentate dell'interesse al 3.50 % siano ripartite a favore degli impiegati a norma dell'art. 16 del regolamento interno sul personale; e che per l'esercizio 1915 l'eventuale saldo passivo del conto sopraindicato sia imputato al Conto Introiti e Spese dell'esercizio, sotto la voce "Concorso dell'Istituto al fondo di integrazione di previdenza a favore del Personale".

Handwritten signatures:
Basso
G. G. G. G.
Basso
Basso
Basso

